

Io abbandono adunque questo Chambord che voi mi avete dato, e di cui ho portato il nome con fieraza da quarant'anni nella via dell'esilio.

Allontanandomi, io tengo a dirvelo, io non mi separo da voi; la Francia sa che io le appartengo.

Io non posso dimenticare che il diritto monarchico è il patrimonio della nazione, né declinare i doveri che esso mi impone verso di lei.

Questi doveri io li adempi nella mia parola d'onore uomo e di re.

Coll'aiuto di Dio, noi sponderemo assieme, e quando voi lo vorrete, sulle grandi assise della decentralizzazione amministrativa, e delle franchigie locali, un governo conforme ai bisogni del paese.

Noi daremo per garanzia a queste libertà pubbliche alle quali ogni popolo cristiano ha diritto, il suffragio universale onestamente praticato, ed il controllo delle due Camere, e noi riprenderemo, restituendogli il suo vero carattere, il movimento nazionale della fine del secolo scorso.

Una minoranza ribellatasi ai voti del paese ne ha fatto il punto di partenza di un periodo di demoralizzazione colle menzogne, e di disorganizzazione colla violenza. I suoi criminosi attentati hanno imposto la rivoluzione ad una nazione la quale non domandava che riforme, e l'hanno spinta verso l'abisso, in cui sarebbe perita, senza l'eroico sforzo della nostra armata.

Sono le classi laboriose, questi operai dei campi e delle città, la sorte dei quali ha formato l'oggetto delle mie più vive preoccupazioni e dei miei più cari studi, che hanno il più sofferto di questo disordine sociale.

Ma la Francia crudelmente disillusa da disastri senza esempio, comprenderà che non si ritorna alla verità, cangiando errore, che non si provvede a necessità eterne con spiedienti.

Essa mi chiamerà, ed io verrò tutto intero, colla mia devozione, i miei principi, la mia bandiera.

All'occasione di questa bandiera, si è parlato di condizioni che io non debbo subire.

Francesi!

Sono disposto a tutto per aiutare la nazione a rilevarsi dalle rovine in cui trovasi immersa, a riportare nel mondo il suo posto.

L'unico sacrificio che non posso fare in favore suo è quello del mio onore.

Sono e voglio essere uomo del mio tempo, rendo un omaggio sincero a tutte le illustrazioni della Francia, e qualunque fosse il colore della bandiera sotto cui militavano i nostri soldati, ho ammirato il loro eroismo, e ringraziato l'Idio per quanto le loro prodezze arricchivano il tesoro delle glorie francesi.

Non deve esservi fra noi né malinteso, né premeditazione.

Non mi lascierò rapire la bandiera di Enrico IV, di Francesco I, di Giovanna d'Arco per la ragione che l'ignoranza o la incredulità hanno parlato di privilegi, di assolutismo, d'intolleranza e che so io ancora di decime, di diritti feudali ed altri fantasmi.

Con questa bandiera si è compita l'unità nazionale, ed è con questa che i vostri padri, comandati dai miei, hanno conquistato quell'Alsazia, quella Lorena la di cui fedeltà farà la consolazione delle nostre disgrazie.

Questa bandiera ha domato la barbarie sulla terra Africana, culmine dei primi fatti d'armi dei principi della mia famiglia, ed è con questa che si dovrà domare la nuova barbarie da cui il mondo è minacciato.

La considerò senza timore alla valorosa nostra armata perché penetrata che la nostra bandiera non ha mai fallito all'onore.

Il vecchio re, mio avo, morendo in esilio, la confidava nelle mie mani qual deposito sacro, desso mi confortava lontano dalla mia patria, sventolava sulla mia culla, voglio che essa ombreggi il mio avello.

Con questo glorioso standardo vi recherò l'ordine e la libertà.

Francesi,

Enrico V. non può abbandonare la bandiera bianca di Enrico IV.

Chambord, 5 luglio 1871.

ENRICO.

Il macinato.

Leggesi nella Nazione:

La Commissione creata dalla Camera al fine di studiare e riferire sull'andamento della tassa del macinato, sottoponendo in seguito le proposte che potessero essere da quello studio suggerite, oltre l'essersi più volte adunata, prima che la Camera passasse in Roma, tenne, come annunziammo, nei giorni scorsi alcune sedute in un locale favorito dal nostro Municipio, non essendone rimasti, a quanto pare, disponibili per essa dopo il primo luglio in Palazzo Vecchio, abbandonato dalla Camera e da suoi uffici.

A questa Commissione fu pure offerta ospitalità dalla Deputazione provinciale, la quale ha mostrato così di valutare l'importanza e dell'atto della Camera creando nel proprio seno questa Commissione, e del mandato affidatole.

La Commissione, come abbiano detto ieri, ha compiuto e sta per diramare ai Comuni del Regno un formulario di domande sui fatti più cospicui segnalati intorno al modo dell'applicazione della tassa coi contatori meccanici. Le amministrazioni municipali, a contatto de' luoghi dove la tassa si stabilisce e si esige, sono certamente le più idonee a raccogliere e riferire su que' fatti, porgendo così un campo ampio e sicuro allo studio della Commissio-

nne. Aggiungiamo poi che la Commissione si dirige anco al Ministero di grazia e giustizia, onde aver notizia intorno ai processi giudiziari iniziati e compiuti nel primo semestre di quest'anno per ciò che riguarda gli esorcisti i mulini in disaccordo cogli ingegneri e l'amministrazione finanziaria sulle quote e l'esazione della tassa, e per processi contro l'operario dei magazzini verso i contribuenti, non che per quelli che si riferiscono ai proprietari de' mulini la chiusura de' quali è pur troppo numerosa dopo l'applicazione della tassa sul macinato.

La Commissione si darà cura di praticare le indagini più opportune e interessanti anche verso l'amministrazione, e le direzioni tecniche stabiliti per l'andamento di questa tassa.

Pare a noi di tanta importanza questo argomento che invitiamo i giornali più diffusi nella penisola a ripetere queste, e tutte le altre notizie che sorgano in progresso di tempo dal lavoro a cui la Commissione intende, facilitando così anche per tal modo il suo difficile e delicato compito.

ITALIA

Roma. La presidenza del Circolo Cavour di Roma rimettendo, negli scorsi giorni, al presidente della Camera eletta la petizione per la soppressione della Compagnia di Gesù, corredata da circa 10,000 firme, l'accompagnava con la seguente lettera:

Onorevole signore,

Dal momento che un unanime plebiscito riuniva questa provincia romana sotto lo scettro del magnanimo re Vittorio Emanuele II, parve ad ogni uomo e liberale un controsenso inaudito che, in presenza di quel fatto, dovesse rimanere a Roma la Compagnia di Gesù.

Carlo Alberto, largito che ebbe lo Statuto ai suoi popoli, comprese non potersi dare libertà di Chiesa e di Stato ove non venisse soppressa quella Compagnia, e con legge del 25 agosto 1848 la fece scomparire con piacere universale.

Quella legge degli Stati Sardi dopo il 1850 divenne legge di tutta l'Italia.

E, per ragione di diritto pubblico, come per ragione di moralità nazionale, si attendeva pazientemente che a Roma pure ne venisse esteso il beneplacito impero.

Il Circolo che in Roma ha preso nome da quel l'illustre statista che fu il conte di Cavour, fino dall'ottobre 1870 rivolse una petizione a S. E. il generale La Marmora, luogotenente del Re, nella quale mentre esprimeva la convinzione che sarebbero presto pubblicati qui tutti i provvedimenti concernenti le corporazioni religiose, dimandava che la legge suindicata venisse applicata anche in questa provincia; imperocchè tutti gli uomini onesti erano stava per riaprirsi sotto la malefica direzione della compagnia di Gesù.

Scongiurato quel pericolo, non men per questo la presenza di essa e i danni grandissimi che ne conseguono hanno determinato il Circolo Cavour ad iniziare la sottoscrizione di una petizione al Parlamento che in breve tempo raggiunse novemila ventisei firme di cittadini, malgrado che privatamente raccolte, avendo la questura vietata la pubblicazione di qualsiasi manifesto.

Oggi io, nella doppia rappresentanza di presidente del Circolo Cavour e di deputato di questa città al Parlamento nazionale, ho l'onore d'inviare alla S. V. Illustrissima il volume in cui sono riuniti gli esemplari di petizione e le firme, pregandola di volerne dar comunicazione ai suoi colleghi, perché la Camera, fatta consapevole della gravità di questo fatto, voglia ad urgenza prenderlo ad esame ed ottenerne dal potere esecutivo che la legge 25 agosto 1848 sia promulgata anche nella provincia di Roma.

In occasione del solenne ingresso di S. M. il Re d'Italia in Roma il professore dell'Università romana signor avv. Ilario Alibrandi, dopo essersi recato con gli altri suoi colleghi al Quirinale ad ossequiare Vittorio Emanuele, senza neppure canarsi d'abito, corse dilatato al Vaticano per fare atto di omaggio al santo padre.

La stampa liberale protestò, come era suo dovere, contro la condotta del candido professore che sperava forse di poter rappresentare impunemente due parti in commedia, accendendo un cero a Dio e l'altro al diavolo.

Chi però di tale contegno si mostrò maggiormente irritato fu il giornalismo clericale, e la compagnia di Gesù, minacciando i fulmini del Vaticano sul capo del nuovo D. Girella.

Posto fra Scilla e Cariddi, il professore Alibrandi si pronunciò in favore del papa, il quale promette ai suoi figli di dividere con essi l'obolo... finché dura, e riunì alla cattedra nella Università Romana.

Firenze. Scrivono da Firenze al Corriere di Milano:

Continuano le voci relative al tentativo del signor Di Kübeck per giungere ad una conciliazione fra il papa e l'Italia. Io già ieri vi scrissi che non metteva in dubbio l'esistenza di questo tentativo, ma piuttosto mi pareva difficile la sua riuscita. D'altra canto, tutte le notizie che giungono dal Vaticano accennano alla grande impressione fatta nel Pontefice ed in molti dei suoi consiglieri, dagli avvenimenti degli scorsi giorni, e queste notizie così diffuse e ripetute aprono gli animi alla speranza. Il signor Kübeck, sempre secondo le voci

che corrono, avrebbe assicurato la Santa Sede, che il governo italiano lascerà intatti gli ordini religiosi in Roma e si asterrà dall'incamerarne i beni. Di più questi accordi avrebbero la sanzione delle principali potenze. Così si spiegherebbe l'indugio trapposto dal nostro Ministero alla presentazione della legge sulle Corporazioni religiose in Roma. Le trattative non sono ancora abbastanza innestate da poterne pronosticare con sicurezza il risultato. Quello che posso dirvi, si è che il rappresentante austriaco s'è offerto egli stesso per adempiere questa delicata missione.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Il lavoro riprende su larghissima scala; ma mancano gli operai e le materie prime. Ovunque si vedono affisse domande di uomini e donne per gli officii, i quali non possono ritrovare il loro personale. Fra morti e prigionieri (di questi ve ne sono 27,000 sopra i 31,000 complessivi fatti nella 4^a settimana di maggio) mancano almeno 50,000 buoni operai. I Tedeschi poi che erano, se non i più ingegnosi, i più assidui ed intelligenti, lasciano un vuoto che causerà la rovina totale di alcune industrie. Oltre tutto questo, ciò che impedisce all'industria di risorgere vivacemente, è l'indolenza e la poca voglia di molti operai, i quali han perduto da dieci mesi l'abitudine di lavorare. In alcuni circondari i soccorsi giornalieri ascendono ancora a una cifra considerevole.

La gendarmeria viene riorganizzata in tutta la Francia, in maniera da poter formare, in caso di guerra un corpo di 150 mila. Saranno 30,000 vecchi soldati, sui quali si potrà contare, e che han fatto le loro prove.

Una delle singolarità delle ultime elezioni di Parigi, è stata l'esclusione all'ultima ora del vescovo d'Angers e la sua sostituzione nelle liste col nome di un pastore protestante. Monsignor Freppel ha però riunito i voti di 81,000 cattolico-liberali, e li ringrazia oggi con una lettera che indirizza ai giornali.

— Si legge nel Soir:

Il ministro della guerra si occupa alacremente d'un progetto di colonizzazione della nuova Caledonia.

In quest'isola vi sono già 2500 deportati. A questo nucleo verrebbe ad aggiungervisi una parte dei federalisti compromessi nell'ultima insurrezione.

Essi potrebbero esservi inviati colle loro famiglie, e, secondo la loro condotta, ottenere delle concessioni di terreno più o meno importanti.

La nuova Caledonia, per tutte le condizioni di mente adatta a simile destinazione.

Questo paese, situato a 4000 leghe dalla metropoli, ha, sulla Guiana francese, l'immenso vantaggio che i condannati ivi trasportati non potrebbero pensare alla fuga.

Inghilterra. Il *Daily News* osserva, che l'ingresso del Re d'Italia a Roma senza opposizione di alcuna potenza, è il simbolo di una grande rivoluzione storica, di cui non si può ancora apprezzare pienamente il significato. Il papa, che non sarebbe gradito in permanenza negli Stati di alcuna potenza, se ne può rimanere non disturbato a Roma; ed è a desiderarsi che nun altro Stato voglia immischiarci in una questione, la quale riguarda l'Italia soltanto e non può più riaprirsi se non da una guerra europea.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 442. Leva, X.

MANIFESTO

per l'affrancazione dal servizio militare degli iscritti della leva sulla classe 1850.

— — —

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra colla Circolare N. 14 del 28 giugno ora scorsa 1871;

rende noto

Che dovendo col 1^o agosto 1871 andare in esecuzione la legge sulle basi dell'ordinamento dello esercito testé approvata dal Parlamento, colla quale sono abrogate le surrogazioni ordinarie e lo scambio di numero e di categoria finora consentiti dalla legge del reclutamento del 20 marzo 1854 e da quella del 7 luglio 1866, e perciò non rimangono in vigore che la surrogazione di fratello e l'affrancazione la quale, secondo la nuova legge, non produce che il passaggio dalla 1^a alla 2^a categoria mediante il pagamento di una tassa all'upo stabilita, e volendo il Governo del Re sia mantenuta la promessa fatta nel manifesto portante l'ordine della leva sui giovani nati nell'anno 1850, che cioè gli iscritti di questa leva avrebbero potuto valersi della facoltà di affrancarsi interamente pagando la tassa di L. 3200 stata fissata col R. Decreto 12 aprile 1871, è stato determinato quanto segue:

S. 1. Gli iscritti della leva sulla classe 1850 i quali desiderassero affrancarsi interamente dal servizio militare mercè il pagamento della tassa di L. 3200 dovranno farne la domanda a questo Pre-

fettura non più tardi del 31 luglio 1871, e così nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento (assenso) saranno poi ammessi dal Consiglio di leva alla chiesta d'affrancazione a senso dell'art. 4 della legge 7 luglio 1865.

S. 2. Gli iscritti che avranno fatta la domanda di affrancarsi nel modo e termine di sopra indicati, dovranno eseguire il versamento delle L. 3200 al più tardi nei cinque giorni da quello designato per il loro esame definitivo.

S. 3. Le domande di affrancazioni fatte dopo il 31 luglio saranno assolutamente respinte; eppero tanto nel caso di tardiva presentazione della domanda, quanto in quello in cui il pagamento di L. 3200 non fosse effettuato nel termine dei cinque giorni di sopra specificato, gli iscritti resteranno privati del diritto di affrancarsi completamente e non potranno godere che dell'affrancazione consentita dalla nuova legge, ed ottenere quindi soltanto il passaggio dalla 1^a alla 2^a categoria, pagando la relativa tassa che sarà fissata nella somma di L. 2500.

S. 4. Nonostante la domanda di affrancazione fatta dagli iscritti nel senso di cui al S. 1 del presente manifesto, sarà sempre in loro facoltà di chiedere nel giorno designato per l'esame definitivo, innanzi al Consiglio di leva, la visita sanitaria, ed ove ne sia il caso, di conseguire invece la riforma.

S. 5. Coloro i quali per loro particolare interesse credessero di rinunciare allo esperimento della visita per non attendere il giorno stabilito per l'esame definitivo, potranno, nel tempo utile sopra indicato, essere altresì autorizzati da questa Prefettura a versare la somma di L. 3200.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato, specialmente in giorni festivi, in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo ufficio.

Dato a Udine, li 4 luglio 1871.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

II. B. Provveditore agli studi

nelle Conferenze magistrali che terrà giovedì prossimo nella Sala del Palazzo Comunale tratterà:

Dei premi e de' castighi, e della Scuola unica.

A queste Conferenze del zelantissimo cav. Rossi, oltre i maestri e maestre, è ammesso il Pubblico.

Ne l'interesse degli abitanti della Provincia ram

vare in genere gli impeti della collera, specialmente sia talora probabile che i fumi del vino lo adano meno ragionevole dell'usato. Nel detto giorno sedeva sullo scanno degli accusati certo Giuseppe Tomasella, mugnaio di Maniago, come imputato di una grave lesione recata alla propria moglie a sera del 7 maggio p. p. In quel giorno, era Domenica, egli aveva alzato il gomito più dell'orario, e ridottosi a casa a tarda notte, veniva imbottato dalla moglie. Era pronta la cena già da qualche tempo, ed assiso in mezzo al brontolio di quella donna, preso a scambiare con ossa qualche parola risentita, e poi, tenendo la forchetta per le unghie, la scagliò contro la moglie. La forchetta finisse nel di lei occhio sinistro, e le causò la totale e permanente abolizione della facoltà visiva dell'occhio medesimo.

Questo fatto formò tema di una seria discussione tridica fra il R. Procuratore di Stato sig. Favari, e il difensore dell'accusato avv. dott. Antonini, in esito alla quale, la Corte, presieduta dal ms. Lorio, pronunciò sentenza d'innocenza a favore del Tomasella pel crimine di grave lesione corporale, per cui era stato tratta dinanzi al Tribunale, e lo condannò invece per contravvenzione a lesione corporale, ritenendolo responsabile di colpa, coll'aver egli mancato di quella circospezione che era necessaria nel getto della forchetta.

FATTI VARI

Milano percorsa in omnibus. è titolo d'una nuova Guida di quelle illustre città, compilata da Gaetano Brigola ed illustrata da notizie storiche ed artistiche per cura di Felice Venosta. Costa lire una.

Nel diario privato-politico militare dell'ammiraglio G. di Persano è uscita la quarta e contiene molti particolari interessanti la storia contemporanea dell'Italia.

Nuovo progresso nell'arte fotostatica ha ottenuto un giovane prete di Lodi, don Alessandro Sobacchi. A lui è dovuto l'onore per il primo fatto uso del nero-fumo carbonio (stato di estrema divisione) nella produzione dei ritratti con esito appena soddisfacente. Per il che non competenti dichiarano non essere esagerazione d'affermare che il problema della permanenza luta ed inalterabile dell'immagine è sciolto completamente. In un Giornale di Lodi si legge uno articolo dichiarativo della scoperta del Sobacchi ma non potendolo per la sua lunghezza riportare, ci contentiamo di dire che il processo Sobacchi è il meno dispendioso tra tutti i conosciuti, ed non tanto un miglioramento, quanto una rivoluzione capitale nella fotografia.

La longevità di Pio IX. Leggesi nel *fulla*: Tutti fanno le maraviglie perché Pio IX, dopo Pietro, oltrepassi i 25 anni di papato. Sarebbe non sì re; Pio XI ritorna a non essere re; la Provvidenza, vedendolo simile a San Pietro, accorda la longevità negata ai papi re. S. Pio IX ha fede; accetti dunque il sillogismo.

Il Giudice conciliatore e l'ufficiale dello stato civile. È questo un giornale in due separate pubblicazioni, la prima delle quali è settimanale e l'altra mensile, che si occupa di tutti gli argomenti, che hanno relazione al suo titolo, e che, essendo molto accuratamente compilato, noi raccomandiamo ai nostri lettori, specialmente ai Municipii, ora che è prossima l'attivazione delle nuove leggi. Il giornale si pubblica bilancio, e per la Posta costa, con associazione due pubblicazioni L. 12, alla sola pubblicazione *Il Giudice conciliatore* L. 8, al solo *Ufficiale dello stato civile* L. 6 al trimestre.

Il signor Thiers, dice il *Figaro*, per la età di 74 anni, conduce una vita molto attiva, e 7 della mattina egli è alzato e siude al suo studio. La prima visita ch'egli riceve è ordinariamente quella del vecchio suo amico e collega, signor Hély de St-Hilaire, che occupa assai vicino una camera da studente, il cui mobiliare si sume in un letto senza cortine, tre sedie ed una sedia da scrivere. Questi due, con due o tre segari, mettono in moto tutto il meccanismo governativo. Il signor St-Hilaire riceve tutte le lettere disposte, li classifica e li presenta con un riassesto del loro contenuto, al capo del potere escusso. Le udienze che dà il signor Thiers cominciano a dieci, e raramente riceve prima di quell'ora, quando si eccettua il signor Alphand, che è impegnato nei lavori pubblici di Parigi.

L'emancipazione della donna e governo russo. Il governo russo si mosse a un certo punto favorevole alle nuove sull'emancipazione della donna; un ukase imperiale diretto al senato di Finlandia e comunicato al senato all'università d'Helsingfors, autorizza le donne a seguire il corso di medicina nell'Università di Sandro.

Il cardinale Panchiera da molto tempo lavora con assiduità straordinaria nella biblioteca vaticana; non si sa quali siano le ricerche

che vi stia facendo, si suppone però che voglia raccogliere tutti quei passi de' sacri libri in cui, a forza di stiracchiature, si possa vedere una profetia del suo avvenimento alla cattedra di S. Pietro dopo la morte di Pio IX.

Monumento Pestalozza. Ieri, ad un ora dopo mezzogiorno, scrisse la *Lombardia* di Milano del 2 corrente, nell'atrio del Liceo Beccaria s'inaugurava il monumento eretto in onore dell'ilustre prof. Alessandro Pestalozza, per cura e spesa di docenti, scolari ed amici.

Quel monumento è lavoro elegante dell'egregio scultore Giovanni Sperti, e consta di una grande lapide in forma di ancona, nella cui parte superiore sporge un medaglione con l'effigie del filosofo, sotto al quale si legge la seguente iscrizione, dettata dal professor Bedoni:

Sacerdoti — Alexandre Pestalozza — Equiti Ord. Maur. — Ingenui Doctrina Mribus — Prelato Rosminianae Disciplinae — Vindici et Interpreti egregio — Qui — Hocce in Lyceo per XI annos — Javenerutem et Sipientias studium — Noviter institutus — Collegae Alumni Sodales — Maiora Merenti — An. MDCCCLXXI.

L'Egitto. Leggiamo in un carteggio da Alessandria all'*Italia Nuova*:

Le ultime comunicazioni fatte alla camera dei delegati sono importantissime. Per iniziativa del Kedive si conduce a termine un laoro colossale e che è sufficiente ad illustrare un regno. — L'Egitto tante prospero, potrebbe triplicare i propri prodotti, se non gli facessero difetto le braccia, e se si facessero delle conquiste sul deserto mediante la inondazione del Nilo, che lascia il lago fecondatore. Tale convincimento ha consigliato Ismail Kedive a superare qualsiasi ostacolo per mettere l'alto Egitto in una fitta maglia di canali; e pronto nell'immaginare come nel tradurre in atto i propri proponimenti, la canalizzazione del superiore Egitto è in via di compimento.

Il deserto è completamente vinto poiché è fertilitato, gli uomini e gli animali che s'impiegavano alla irrigazione possono essere destinati ad altre opere, poiché mediante la canalizzazione, i punti i più remoti e lontani saranno fertilizzati dalle acque benedette del Nilo.

Vedere teneri parole della maggiore importanza che acquista il commercio dell'Egitto mediante la ferrovia che congiunge il Cairo e Alessandria al Sudan e al Cartum, come pure avrei gran voglia di farvi conoscere il nuovo sistema di deportazione dei delittuosi immaginato dal Kedive Ismail. Ma queste notizie per quanto interessino, nella perdono ad essere ritardate.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

1. La legge del 20 giugno con la quale è sanzionato che in tutti i comuni del regno sarà fatto un censimento generale che prenda lo stato della popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 dicembre 1871.

2. Un R. decreto del 23 maggio con il quale è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative, avente sede in Montevarchi sotto la denominazione di *Banca Valdarnese*, e ne è approvato lo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.

— La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

1. R. Decreto 24 giugno n. 307, a tenore di quale la notificazione di atti giudiziari al Ministero della guerra per quanto concerne gli uffizi che giusta la notificazione ministeriale in data 18 giugno corrente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale d'Regno* num. 418, sono trasferiti a Roma, sarà fatta a cominciare dal 1° luglio prossimo venturo in persona d'1 caposcopone incaricato del servizio interno dello stesso Ministero in quella città, il quale viene col presente decreto, appositamente incaricato di ricevere simili atti, e così per altri uffizi che verranno posteriormente trasferiti a far tempo dal giorno in cui incominceranno a funzionare nella nuova capitale, secondo l'avviso che similmente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto concerne gli uffizi che rimangono provvisoriamente in Firenze, la notificazione degli atti in discorso continuerà ad essere fatta nella stessa città in persona del direttore capo della divisione personale, servizio interno e giubilazioni, che venne delegato a riceverli.

2. R. Decreto 24 maggio, coi cui la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare di credito* sedente in Imola ed ivi costituitasi con atto pubblico del 6 aprile 1871, rogato Galeati, è autorizzata, e il suo statuto è approvato.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del *Cittadino*:

Vienna 10. Non è più discorsi in luogo competente d'un viaggio dell'imperatore in Galizia, perché il momento non è opportuno.

Corre voce che domani il *Reichsrath* si aggiornerà a tempo indeterminato.

Le diete di Boemia e di Galizia saranno convocate probabilmente per il 7 agosto, le altre per il 31 dello stesso mese.

Costantinopoli 9. La porta sembra decisa di unire militarmente l'Egitto e Tunisi all'impero ottomano. Dessa prepara una nota da spedirsi alle grandi potenze, dichiarando, relativamente all'Egitto, che l'autorità del sultano dev'essere ristabilita.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

Informazioni che abbiano ragione di credere esatte, ci assicurano che S. M. tornerà in Roma nel prossimo mese di settembre per trattenervisi qualche tempo.

Sono stati dati ordini, perché sia allestita la villa della Rufinella.

E più oltre:

È giunto in Roma questa mattina l'onorevole Sella ministro delle finanze.

— Scrivono da Roma alla *Perseranza*:

Sua Maestà, parlando colle varie Deputazioni, disse di essere in eccellenti relazioni colla Francia e di possedere preziosi documenti dell'amicizia che nutrono per l'Italia gli uomini illustri che presiedono ai destini di quella Nazione.

— Leggesi invece nell'*International* di Firenze, e noi pubblichiamo colle maggiori riserve:

Il nostro Governo non rarebbe punto soddisfatto delle spiegazioni date dal sig. Thiers relativamente alla legione de Charette. Egli avrebbe fatto nuove istanze presso il capo del potere esecutivo della Repubblica francese, perché questo desse assicurazioni proprie a far sparire le diffidenze e le inceste create dalla posizione anomala dell'ex-colonello dei zuavi pontifici.

— Al telegramma di felicitazione, mandato dal *Circolo Romano* a Garibaldi la vigilia dell'inaugurazione di Roma a capitale, Garibaldi così rispose:

Caro Pianciani

Si! La generazione presente deve andar superba d'avere a capitale d'Italia l'immortale metropoli del mondo.

Sotto l'impronta romana gli Italiani saranno (non lo dubito) insosserenti d'oltraggi da certi Rodomonti stranieri.

Salve a Roma, ed a Voi.

Caprera, 4 luglio 1871.

*Vostro, G. GARIBALDI
(Capitale).*

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna 10. La Camera dei Deputati approvò la proposta della Giunta di non aderire alle modificazioni introdotte dalla Camera dei Signori nel progetto di legge sull'aumento dell'effettivo della cavalleria. Il presidente dichiarò quindi che non era in pronto alcun oggetto di discussione, e che il giorno della prossima seduta verrebbe fatto conoscere in iscritto.

— Dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia*:

Firenze 10. La sottoscrizione aperta dalla Società generale di credito provinciale e comunale, alle Obligazioni delle ferrovie sarde, fu oggi chiusa, perché più volte coperta.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 11 Luglio 1871.

Vienna, 10. La *Nuova Stampa Libera* pubblica una lettera che Thiers avrebbe spedito al Papa, e che sarebbe stata rimessa il 28 p. p. da Harcourt. La lettera sarebbe conforme al testo pubblicato dall'*International* di Firenze.

Emis, 9. L'Imperatore Guglielmo è arrivato.

Parigi, 10. Il *Journal Officiel* conferma che le elezioni municipali a Parigi si faranno il 23 corr. Tutti i giornali constatano l'importanza della dichiarazione spedita da Versailles ai giornali legittimisti. Essi dicono che il partito legittimista cessò d'esistere.

Parigi, 9. Da una dichiarazione pubblicata da giornali legittimisti delle provincie risulta che malgrado il manifesto del conte di Chambord, il partito legittimista non intende di separarsi dalla bandiera tricolore, bandiera illustrata dal coraggio dei soldati e divenuta, nella sua opposizione alla bandiera sanguigna dell'anarchia, la bandiera dell'ordine sociale.

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 10. Il *Fanfulla* reca: Il Barone Uxkuhl, ministro di Russia, che trovavasi in congedo in Germania, ricevette l'ordine di tornare in Italia e di recarsi a Roma ad installare la legazione. Uxkuhl giunse ieri a Firenze e parte stasera per Roma.

Parigi, 10. Una corrispondenza particolare da Versailles dice: La dichiarazione dei giornali legittimisti affermando che il partito legittimista vuole mantenere la bandiera tricolore, fu redatta venerdì dalle notabilità parlamentari legittimiste. La riunione parlamentare della destra detta riunione *Des réservoirs* tenne sabato una seduta. La grande maggioranza approvò la dichiarazione circa la bandiera. Alcuni membri biasimarono soltanto le espressioni come troppo vivaci, ma approvarono l'idea. Assicurasi che il partito legittimista in seguito tale incidente considererà

sciolti. Molti suoi membri si riunirebbero al partito repubblicano moderato, altri all'orleanista.

NOTIZIE DI BORSA

	FIRENZE	10 luglio
Rendita	00,17	Prodotto nazionale 25,75
• fino cont.	—	Ex corpor. —
Oro	20,45	Banca Nazionale italiana 28,15
Londra	28,40	(nominate) 388,90
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid. 181,50
Obbligazioni tubac-	475	Obbligez. 459,
chi	704,80	Buoni Obbligazioni eccl. 81,67

	VENEZIA	10 luglio
Effetti pubblici ed industriali	pronta	fin. con.
Rendita 5 0/0 god. 4 gennaio	60,03	60,10
Prestito Nazionale 1860 god. 1 aprile	88,50	88,50
Azioni Banca Naz. e/o del Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Obbligazioni	—	—
Beni demaniali	—	—
Asse ecclesiastico	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20,91	20,92
Bauconote austriache	—	—
SCONTO	da	a
Venezia e piazze d'Italia	—	—
della Banca Nazionale	—	—
dello Stabilimento mercantile	—	—

	TRIESTE	10 luglio

<tbl_r cells="3" ix="1

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 123-70 3

Circolare d'arresto

Col conchiuso 17 giugno 1870 fu posto in istato d'accusa per crimine di G. L. C. contemplato dai §§ 182-183 lett. B. C. L., Giacomo Grattini di Giuseppe d'anni 33 nato a Chiopris e dal 1853 dom. a Mediuzza.

Essendosi reso latitante s'interessa l'Autorità di P. S. e la forza sfmata a voler curare l'arresto e la traduzione in que-
sto carcere.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine 30 giugno 1871

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

N. 5030 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del cav. Nicòd Braida Amministratore del concorso dei creditori di Carolina Tositti vedova Celotti e figli Eliso, Giuseppe e Sigismondo fu Giovanni Celotti in questa Residenza protoriale nel giorno 4 ago-
sto p. v. dalla ore 9 ant. alle 2 pom.
si terrà il terzo esperimento d'asta a
qualsiasi prezzo degl' immobili già de-
scritti nel precedente Editto 21 giugno
1870 n. 3672 pubblicato nel n. 173,
174, 175 del Giornale di Udine e sud-
divisi in parte in un maggior numero di
lotti, con avvertenza che tanto la descri-
zione è suddivisione di detti immobili
come le corrispondenti condizioni sono
estensibili presso questa Corte.

Si pubblicherà all'albo pretoreo, su que-
sta piazza e s' inserisce per tre volte
nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Latina, 4 giugno 1871.

Il R. Pretore

ZILLI

G. B. Tavani

N. 335 2

EDITTO

In seguito a rogatoria 2 and. N.
41697 della R. Pretura Urbana di Udi-
ne nel 3 p. v. Agosto dalle 10 ant. alle
2 pom.; avrà luogo in quest'Ufficio un
quarto esperimento - per la vendita degli
immobili sotto descritti presi in esecu-
zione da Giuseppe Marcotti di Udine in
pregiudizio di Giacomo e Giovanni Vol-
pe di Aprato e creditori inscritti alle
seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in
un sol lotto al maggior offrente ed a
qualsiasi prezzo anche inferiore alla
stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il
decimo della stima a garanzia delle
spese restandone esonerato l'esecutante
Marcotti ed i creditori sig. Antonio Vol-
pe, e le rappresentanze del defunto sig.
G. Batt. Bianchi.

3. Ogni oblatore dovrà depositare il
prezzo di delibera entro otto giorni
contando dalla delibera meno i detti si-
gnori Marcotti, Volpe ed eredi Bianchi
i quali potranno trattenere il prezzo
fino al rispettivo importo di credito in
causa capitale, interessi e spese liquidati
dal Giudice fino al passaggio in giudi-
cato della graduatoria; il deposito dovrà
seguire giudizialmente presso la R. Pre-
tura Urbana in Udine sotto la communi-
taria del reincidente a tutto rischio
pericolo e spese del deliberatario.

4. Le imposte prediali che eventual-
mente fossero insolite resteranno a
carico del deliberatario.

5. Non vengono garantiti i fondi se
ed in quanto potessero essere aggravati
da vincoli oltre quanto apparisce dai
certificati ipotecari.

6. Se il deliberatario non avesse il
suo domicilio nel circondario giurisdic-
zionale della R. Pretura Urbana in Udi-
ne, dovrà nominare un procuratore in
domicilio al quale sarà intimato il De-
creto di delibera.

Immobili da vendersi

Fabbricato ad uso d'abitazione con
locali ad uso Bottega cantina magazzini
e terranti adiacenti posto in Tarcento
Borgo di Aprato, formante un corpo
unito, che confina a levante con Cristo-
foli Dr. Giacomo, a mezzodì strada com-
mune, a ponente coi Eredi De Rio fu
Luigi, a tramontana con Paolone Riccar-
do e figli, marcati nella mappa del
Censo stabile coi seguenti numeri, cioè
n. 1252 aratorio di censuarie pertiche

0.81 rend. l. 4.18, n. 1253 casa con
bottega di censuarie pert. 0.62 rend. l.
31.08, n. 1254 orto di ca sua ls pert.
0.83 rend. l. 21.28, n. 2878 aratorio
arborato vitato di cens. pert. 0.23 rend.
l. 0.73, n. 2877 casa di cens. pert.
0.41 rend. l. 6.60, n. 1251 arato arb.
vitato di cens. pert. 1.74 rend. l. 0.80;
n. 2878 arato arb. vitato di cens. pert.
1.74 rend. l. 6.66; stimati florini
1730:00.

Si affitta nei soliti luoghi e s'inserisce
per tre volte nel giornale di Udine.

Da la R. Pretura in Tarcento
li 7 Giugno 1871.

Il Pretore

COFLER

Pellegrini alumno

N. 3290 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del
nob. Giuseppe Monaco di Udine al con-
fronto dell'eredità giovanile di Leonardo
Cimolino rappresentata dal curatore spe-
ciale avv. Della Schiava, e di altri si
terranno in questa Pretura d'innanzi
apposita Commissione nei giorni 3 e 7 ag-
osto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.
due esperimenti d'asta per la ven-
dita degli immobili qui sotto descritti,
alle seguenti

Condizioni

1. La delibera si fa al maggior offe-
rente, e nelle primi due esperimenti la
medesima non potrà effettuarsi a prezzo
inferiore alla stima, nel terzo a qualun-
quasi prezzo, purché basti a coprire l'im-
portanza delle ipoteche iscritte.

2. Ogni oblatore dovrà garantire l'of-
ferente col previo deposito del decimo dei
valore di stima.

3. Entro giorni otto dalla delibera
avrà luogo il deposito del prezzo, presso
la Cassa di questo Monte di Pietà in S.
Daniele, e soltanto dopo seguito questo
deposito potrà ottenere l'aggiudicazione
in proprietà e possesso.

4. Restando oblatore o deliberatario
l'esecutante è dispensato dall'obbligo
del previo deposito di garanzia, e quanto
al prezzo esso non sarà tenuto a depo-
sitarlo se non dopo passato in giudicato
il relativo decreto di riparto e previo
imputazione al medesimo di quanto giu-
starà il riparto stesso competere gli po-
tessi sul prezzo. Fratanto in base al
decreto di delibera otterrà l'immissione
giudiziale in possesso del goffamento del
l'immobile, ma la finale aggiudicazione
non potrà ottenerla se non dopo l'ef-
fettuato deposito, ritenuto in tal caso, che
la percezione dei frutti abbia a compen-
sare gli interessi sul prezzo di delibera
dal giorno dell'immissione in possesso
fino a quello del pagamento d'1 prezzo
stesso.

5. Prima che abbiano luogo le prati-
che della graduatoria l'esecutante, pre-
via giudiziale liquidazione, consegnerà sul
prezzo depositato l'importo delle spese
esecutive.

6. Mancando il deliberatario alle con-
dizioni d'asta la parte attrice o qua-
lunque creditore inscritto potrà doman-
dere il reincanto a tutte spese del me-
desimo.

7. È libero ad ogni aspirante l'ispezione
degli atti, e per ciò l'esecutante non si
ritiene responsabile al di là di quanto
risulta dai medesimi.

8. Tutte le spese per l'aggiudicazione

sono a carico del deliberatario, e così lo
sono inerenti al trasferimento, ed alle
volute:

Descrizione dei beni da subastarsi
in mappa di Cisterna

I. Terreno ex Comunale in mappa al
n. 1519 di cens. pert. 4.03 rend. l.
2.13 stimato 1.280.—
II. Simile al n. 1674 di cens.
pert. di 0.48 rend l. 0.03 20.—

Totale 1.300.—

Il che si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura

S. Daniel, 41 maggio 1871.

Il R. Pretore

MARTINA

Pellarini

SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO
MASSAZZA e PUGNO.

Anno XIV - 1871 - 22

ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originari del Giappone a bozzoli verdi, qualità
annuale per la coltivazione 1872.Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'as-
sociazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero.All'atto della sottoscrizione si paga L. 20; il rimanente con mora secondo
il programma che si spedisce stanco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande
presso l'Ieg. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bartolomeo, e presso i
suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data de' epoca, in cui faranno attingere alle rispettive fonti per
maggior garanzia dei signori consumatori.Depositio d'Acque Catullone, Valdagno, Silso, idiche di Sales, d' Abano, Roncione, del Teutuccio,
Regina, Rufesco ed Orvo (Montecatini), Vichy, Püllnauer, Selter, Saidschitz, Gleichenberg, Carlsbader, del Franco
ecc. — Tutte del 1871.

GRAN DEPOSITO DI ACQUA DELL'ANTICA FONTE DI PEJO

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa,
e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine Acque minerali naturali e naturalmente mancanti.Si possono avere alla suddetta officina i fanghi minerali di Abano col suo rispettivo
certificato; reso cura che i fanghi li abbiano ancora caldi in arrivo, fa dunque un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solforosi a domicilio sempre pronte.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro m. zzo terapeutico contro
le affezioni renatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia acuta losz, tubercolare, e rachitica, è
oggi generalmente riconosciuta di medici più celebri, né v'è medicina che sia stato messo in uso contro queste malattie
tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di Fegato di Merluzzo di BERGHEN.Per contraddistinguere delle comuni qualità del Comune il suddetto che viene venduto in bottiglie apposite
ovali, e si vende la qualità naturale Buona a Lira 1 alla bottiglia, e la qualità naturale

Banca 1.50 e la bottiglia.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Premiato con medaglia di merito dall'Exposition Italica in Firenze nell'Anno 1861.

alla Farmacia di A. Filippuzzi.

Raccolte le più esatte notizie sui veri principi costituenti l'acqua delle Lagune venete, specialmente nelle po-
sizioni del Lido e del Molle, a ripetute analisi di Mirbet, di Maray, di Vogel, di Cenedella; contenuti
chimici e medici distinti come fra gli altri il Padre Ottavio Ferrario; e sentiti gli algologi, Zardini e Nardo sulla
importanza delle alghe marine nell'efficacia delle acque di mare, il sottosegnato giunse a preparare con materiali rac-
colti nell'opportuna stagione ed in quelle speciali località un Misto per Bagno Marino a Domicilio.Questo misto è stratificato racchiuso in vasi di vetro di varia grandezza secondo che devono servire per fanciulli
od adulti; entro vi è una cartina preparata con bromo e can iodio sulla quale è stampata l'uso da farsene, nonché
un sacchetto di erbe marine riconoscibili dall'odore fucico (o di riva) che si sviluppa al momento di aggiungere
questo misto nell'acqua calda.I vasi sono chiusi da una lamina di piombo; muniti di sigillo a cera lacca rossa ed hanno alt' estremo attaccata
la istruzione esatta sul modo di preparare e di usare il bagno. Sono condizionati in maniera da potersi ben mantenere
ed essere trasportati per lungo viaggio.

Treviso 1871 — Giuseppe Fracchia chimico farmacista.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi
medico — chirurgico — ortopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghie medicinali alt'i grossi e minuti.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni

meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricchezza e quel comportamento che non gli v'è mai mancato.

La Farmacia di Paganico, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue
clientele.

W. OSBORNE

commercianti in prodotti esteri

IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa.

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescelutto,

lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olive,

carni conservate, frutta conservata, lana, seta, erbe

medicinali ecc ecc, riceve commissioni a modici prez-

zi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposta Cremorne.

Non più Essenza

ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa

Mangilli ai seguenti prezzi:

all'Ingraso a lt. L. 15 all'ettolitro

al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.